



Gustav Mahler – Das Lied von der Erde

Das Lied von der Erde ('Il Canto della terra') segna la prima tappa dello struggente commiato alla vita e alla musica di Gustav Mahler, che proseguirà con la Sinfonia n. 9 e l'abbozzo della Decima Sinfonia. Durante l'estate del 1907 Mahler riceve in dono un'antologia di liriche cinesi tradotte in tedesco intitolata *Il flauto cinese*. Il contrasto tra il cupo pessimismo e l'amore per le cose terrene che caratterizza la raccolta poetica è in perfetta consonanza con lo stato d'animo del compositore in quel triste periodo della sua vita. L'ispirazione è immediata e così Mahler sceglie sette liriche da rivestire di musica in quella che lui definisce 'Sinfonia per voce di contralto, di tenore e grande orchestra', anche se la forma della composizione sfugge in realtà a una definizione precisa e univoca. Nel *Canto della terra*, infatti, Mahler oltrepassa i confini tra i generi tanto da unire il mondo del Lied e quello della Sinfonia in una nuova dimensione musicale e spirituale. Sebbene si articoli in sei lieder, *Il Canto della terra* risulta suddiviso in due macro sezioni: la prima formata da cinque lieder e la seconda dall'ultimo lieder - *Der Abschied* - che unisce due liriche della raccolta e che da solo, con le sue quasi seicento battute, bilancia la prima metà dell'opera. Le due macro sezioni, all'apparenza indipendenti, sono in realtà collegate da una fitta serie di rimandi e analogie in un gioco di specchi tra vita, morte e rinascita che si riflette tra le pieghe della musica: il secondo e il sesto canto, ad esempio, sono pervasi dal presentimento di morte e fanno da cornice ai tre movimenti centrali che trattano invece temi più vivaci (la giovinezza, la bellezza e l'esaltazione suscitata dal vino e dalla primavera). E così anche la primavera, che viene negata all'ubriaco del quinto lieder, torna a chiusura del ciclo, ma stavolta con la promessa di una vita nuova, lontana dai dolori terreni.